



**ARESE: LA PREFETTURA**

# «I due sindacalisti licenziati saranno riassunti subito»

*Innova Service, dopo l'annuncio sciolto il presidio*

di GIULIO DOTTO

— ARESE —

**L**A PREFETTURA promette: «I due delegati sindacali licenziati saranno riassunti subito». E se questo comunicato porta un po' di buonumore tra i lavoratori che ieri mattina dalle sei avevano bloccato il viale che porta alle autostrade, liberato dopo l'annuncio, non serve a placare i loro animi e ad abbassare la guardia davanti a quel che resta dello stabilimento Alfa Romeo e alle portinerie che portano alle aziende che si sono insediate sull'area dell'ex stabilimento automobilistico. La parola d'ordine è sempre la stessa «L'Alfa non deve morire, la Regione deve rispettare gli impegni presi con l'auto ecologica e nessuna speculazione dovrà essere fatta su queste aree». A tre settimane dal primo incontro con il Prefetto di Milano, non vedendo nulla di concreto all'orizzonte, ieri mattina alle 6, un gruppo di lavoratori hanno bloccato la «rotonda» davanti alla portineria Sud Ovest impedendo il proseguimento verso gli accessi autostradali ai mezzi in transito. Una protesta an-

nunciata da giorni non solo per chiedere il reintegro al lavoro dei due delegati sindacali dello Slai Cobas, Carmelo D'Arpa e Renato Parimbelli, licenziati da Innova Service, l'istituto che si occupa delle portinerie e dei servizi sul sito ex Alfa, ma anche contro il trasferimento a Torino del Centro Stile e Progettazione e dei suoi 232 lavoratori dal prossimo 16 aprile. Quando dalla Prefettura, poco dopo mezzogiorno è arrivata la comunicazione della riassunzione dei due licenziati da parte di Innova Service, è stato tolto il blocco che però è rimasto davanti alla portineria.

«**NON ABBIAMO ANCORA** visto il provvedimento di reintegro perchè la comunicazione è stata fatta solo a voce. Siccome in questi anni ne abbiamo viste di tutti i colori, se non avremo a breve un segnale concreto sul reintegro dei lavoratori e le lettere di riassunzione, riprenderemo con le nostre iniziative di lotta - ha affermato Corrado Delle Donne (nella foto SN), coordinatore nazionale dello Slai Cobas -. Sono 230 gli

operai in cassa integrazione con scadenza ad aprile, compresi nel piano Fiat per spostare in Piemonte il Centro Stile. Siamo disponibili a un accordo che preveda una soluzione per i lavoratori del sito e ribadiamo il no a progetti sull'area in vista dell'Expo 2015 che non salvaguardino i posti di lavoro».

